

3 Febbraio 1907

Colloquio della S. Comunione

J. M. J.

(Istituto dei Salesiani)

*Deliciae meae esse cum filiis hominum.*

Le mie delizie sono di stare coi figliuoli degli uomini.

Oh che grande sorte fu quella di tutti coloro che, quando venne il Figlio di Dio sulla Terra, ebbero la sorte di vederlo, di parlargli, di toccarlo financo!

Tale fu la sorte dei Pastori di Betlemme, quando l' Angelo disse: *Gaudium magnum ecc. Invenietis infantem panuis involutum et positum in praesepio.* E i Pastori accorsero e videro ecc.

Tale fu la sorte dei Santi Re Magi i quali ecc. Questa sorte si ebbe pure il santo Simeone ecc.

Tale fu la sorte dei Dottori ecc. quando Gesù giovinetto di 12 anni, bello ecc. *speciosus forma praefiliis h. .... ecc.*

Più fortunati ancora si furono gli Apostoli e i Discepoli di G. C. ed anche le turbe, sebbene non seppero approfittare eglino gli erano sempre attorno ecc. Lo interrogavano, lo toccavano ecc. mangiava con loro - i ciechi gli dicevano ecc. - gl' infermi gli dicevano: basta che tocchiamo un lembo ecc. qualche Padre, qualche Madre, qualche sorella che avevano il figlio, o la figlia o il fratello defunti ecc. si gettavano ai suoi Piedi ecc.

Insomma Egli era tutto a tutti: lo avvicinavano di giorno, di notte, lo preparavano, lo pregavano, gli strappavano grazie, miracoli, tutto ciò che volevano.

Ma trattandosi però dei suoi Apostoli, Egli aveva riserbato per loro un dono, una sorte, una fortuna, che mente umana non poteva mai immaginare. Egli disse loro (Promessa)

Quand' ecco venuta la sera del Giovedì Santo Egli vuol fare la Cena coi suoi Apostoli, li conduce Cenacolo. quivi, quasi trasfigura come Taborre: il suo Volto traspira amore - voce dolcezza - leva occhi ecc. - *Accipite ecc.* - (Consacrazione - Comunione!)

" Oh fortunati Apostoli di Gesù Cristo! Oh sorte grande che fu la vostra! Ah fossimo stati anche noi a quella Mensa per ricevere ecc."

Ma che dico io mai? E non abbiamo noi anche la stessa sorte?

E forse non ha pensato anche noi Gesù Redentor Nostro quando istituì questo SS. Sacramento?

Figliuoli, or ora, io miserabile peccatore, ho preso il pane nelle mie mani su quest' Altare, ho pronunciato le stesse parole ecc. ed oh! portento! In quel momento solenne G. C. S. N. scese ecc. nelle mie mani il pane ecc. il vino ecc. Sì, io indegno lo ricevetti ecc.

Ma io lo sento esclamare: " Deliciae meae esse ecc. "

E chi sono questi figliuoli ecc.? con chi parlate? A vi comprendo, voi parlate con questi giovani! Sì!

Siete voi, o giovani! S' intende tutti, ma più i giovani, i fanciulli.

O giovinetti! voi dunque non avete nulla da invidiare a quelli che lo videro vivente - nè ai Pastori: a quelli fu detto: pannis involutum: a voi: specie eucaristiche - non a " Simeone ": egli diceva: fammi "vedere" e poi morire - voi altro che vedere! ecc. e non morrete, anzi vita ecc. Non ai Dottori - quelli lo ricevertero nel Tempio - voi cuore! il vostro cuore diventerà il Tempio ecc.! Non alle turbe lembo ecc.

Avete forse da invidiare la sorte degli Apostoli? Ma non è lo stesso Gesù quello che viene ora dentro il vostro cuore? Forse mentre cibava gli Apostoli non pensava anche a voi, o giovani? E quando disse: deliciae meae ecc.?

Sì, voi la sua delizia! Ma pensate bene! Con quali disposizioni dovete riceverlo? Modelli:

1° S. Francesco di Sales -

Cuore modellato nel Cuore di Gesù: mite, umile ecc.

2° S. Luigi - Innocenza - purità - Amore -

3° D. Bosco - Carità - Zelo.

Ditegli: O Gesù, nulla invidiamo a quelli ecc.

Anzi diceste: Beati qui non viderunt ecc.

Diceste: Deliciae meae ecc. Venite, regnate: preservateci secolo ecc. ecc.